



Mercoledì 15 giugno



# SINTESI DEI LAVORI DI GRUPPO



# LE TRACCE PER I GRUPPI



- a. Ricordando le due testimonianze di ieri, di papa Francesco e del testimone famiglia Longo, c'è un aspetto che ci ha colpito e vorremmo mettere in luce?
- b. C'è qualche testimonianza che stiamo già vivendo come singoli o come comunità?
- c. Alla luce del verbo....., quale passo ulteriore possibile ci provoca?
- d. Di quali aiuti avremmo bisogno dalla nostra comunità cristiana per essere testimoni nella vita quotidiana? Quale aiuto potremmo offrire?
- e. Come la lettura del vangelo e come la messa della domenica può sostenere la nostra testimonianza?

# ALCUNI COMMENTI SUI LAVORI DI GRUPPO

- ✓ Condividere l'esperienza tra persone che già sono impegnate a seguire il Vangelo nella vita quotidiana e a vario titolo nelle proprie comunità e nel mondo Ecclesiale, è un'operazione autoreferenziale che non aiuta a cercare e trovare nuove vie di annuncio per chi si è allontanato dalla Chiesa o non crede.
- ✓ Tempo troppo limitato per affrontare tutte le domande, che non ha favorito un clima di condivisione.
- ✓ Alcuni avrebbero gradito anticipatamente maggior informazione sull'argomento di condivisione. È difficile arrivare la sera, dopo il lavoro, e rispondere al momento con brevità e con pertinenza.
- ✓ Difficoltà nel condividere l'esperienza personale.
- ✓ Il gruppo era troppo numeroso (15), il tempo a disposizione era troppo poco, non tutti hanno potuto esprimere il proprio pensiero oppure, quando lo hanno fatto, il gruppo si è sentito in dovere di «spiegare» quello che la persona voleva dire e non ha accolto semplicemente ciò che ha detto.



**Grazie a tutti i partecipanti, conduttori di gruppo, organizzatori.**  
Scusate i tagli e le semplificazioni imposte dalla sintesi!

## 1) USCIRE



3 gruppi

*...non limitarsi ad assumere l'atteggiamento delle sentinelle, che rimanendo dentro la fortezza osservano dall'alto ciò che accade attorno, bensì coltivare l'attitudine degli **esploratori**, che si espongono, **si mettono in gioco** in prima persona, correndo il rischio di incidentarsi e di **sporcarsi le mani**.*

SUOR MARIA ELENA, ANTONELLA, CHRISTIAN



- a. Testimonianza famiglia Longo: **bella esperienza** di famiglia cristiana 24 ore su 24, ma nulla di particolarmente inedito e un po' autoreferenziale, per altri un'eccezione: sarebbe stato preferibile una famiglia più «**normale**»
- b. Esperienze: **salutare** tutti, incontri in casa per il **battesimo**, **collaborazione** con istituzioni civili per situazioni di disagio, **testimonianze** sul posto di lavoro prendendo posizione di fronte a temi di **attualità**, coinvolgimento delle famiglie nei percorsi di preparazione ai sacramenti e nelle visite ai **malati** (ministri dell'Eucarestia), attività nelle **ACLI**, nei **patronati**, nei **Ricreatori** (sia per giovani che per famiglie), **Lectio** sul Vangelo della domenica, **celebrazioni fuori** dalle chiese (campo sportivo...); ruolo delle **associazioni** e dei **movimenti**.
- c. **Uscire**: da noi stessi per seguire il Signore; dai piani pastorali perché non è la buona idea che conta; verso una logica di **discernimento**; dalla catechesi tradizionale per praticare tutti gli ambienti di vita; dal Concilio di Trento con un prete...modello ormai finito, **oltre il confine** parrocchiale che non esiste più; andare noi nei **luoghi del vivere**, il bar sport, la trattoria, la piazza, la fabbrica, l'ufficio... per "ordinare le cose del mondo secondo Dio" (Lazzati).
- d. Una Chiesa che «**dà mandati**», uscendo dalla divisione fra preti e laici.
- e. Anche la **Messa** deve essere più «accattivante», «stimolante»... Testimonianza è far vivere la Messa della domenica ai bambini con la propria famiglia. Bambini e genitori insieme e non in banchi separati in modo che sia davvero una «**Mensa familiare**».

# Criticità: contraddittorie concezioni di Chiesa (e di Vangelo) anche all'interno della parrocchia



Papa: "Chiesa non sia chiusa e autoreferenziale, particolarismi portano divisione e uniformità"



La parrocchia della **Madonnina** sta vivendo una grande sofferenza perché dopo aver fatto la scelta dell'accoglienza degli **immigrati** più famiglie hanno ritirato i bambini dal catechismo e questo è un dolore grande. Forse però c'è un aspetto positivo perché in questa situazione si sono avvicinate le **due comunità di Lucinico e Madonnina** iniziando un percorso di collaborazione e di lavoro assieme.

Anche a **Cormons** il battage mediatico sui **15 richiedenti asilo**, per la cui accoglienza c'era buona disponibilità da parte di varie famiglie, ha portato a vivere l'esperienza in modo quasi nascosto.

## Chiesa ospedale da campo

vs Chiesa come assicurante appartenenza identitaria chiusa

Dove va la nostra chiesa diocesana, come sarà fra 10 anni...?

## 2) ANNUNCIARE



3 gruppi

Pensiamo al possibile binomio: **annunciare-uscire**. Non ha senso parlare di kerygma e non includervi una dinamica missionaria. O al binomio **annunciare-abitare**, che evoca la quotidianità dell'esistenza. **Annunciare-educare** dice della dimensione generativa della Chiesa madre. Infine **annunciare perché trasfigurati...**



DON MORIS, ROBERTO, CARLO

- a. **Accoglienza** del prossimo. **La normalità** di questa coppia; lo scoprire un **senso cristiano** della vita nella **quotidianità**, senza cercare cose ulteriori, senza essere a tutti i costi «impegnati» in parrocchia, ma vivendo in modo cristiano la propria realtà familiare, lavorativa e relazionale. Tutto ciò che si vive può essere **preghiera**, in un'offerta al Signore di quello che si fa. La testimonianza è stata quella di una famiglia unita che nasce anche dal vissuto pregresso, dall'aver avuto alla spalle una famiglia credente, modello che però può essere diverso dall'esperienza di ciascuno di noi. L'annuncio si concretizza anzitutto in uno **stile**, curando la **qualità dei rapporti**: relazionarsi con il prossimo con dignità, misericordia, riconoscendo in lui il volto di Dio ed usando un **approccio materno** e non autoreferenziale; un **annuncio**, quindi, **in uscita**.
- b. Vivere la quotidianità e accettare il dialogo con chi si incontra discutendo pure se si hanno opinioni diverse, senza dimenticare di essere cristiani e di accogliere e perdonare. **Percorso**, diverso dal cammino di catechesi, rivolto a persone **non credenti**, iniziando dal **kerygma** per continuare con incontri a tema, curando il **linguaggio** e l'approccio adatti al contesto. Visita dei gruppi parrocchiali ad un **centro di prima accoglienza**. Esperienza drammatica di **Giulio Regeni**: **tutto il paese** si è unito e stretto intorno alla sua famiglia, con lucciolata silenziosa; c'erano **persone di tutte le provenienze etniche e religiose**. Qualcuno ha chiesto perché non si è pregato rosario; ma il modo in cui si è vissuto era già una profonda preghiera, e **profonda unità del paese**. A volte siamo prigionieri di schemi.



### 3) ABITARE

*Non si abitano solo luoghi: **si abitano anzitutto relazioni...** Ascoltare, lasciare spazio, accogliere, accompagnare e fare alleanza. "Noi figli abbiamo bisogno di far pace con un mondo adulto che non vuole lasciarci le chiavi, che ci nega la fiducia e allo stesso tempo non esita a scandalizzarci ogni giorno".*



2 gruppi

MICHELA E MARTINA



- a. Riscontri positivi alla testimonianza della coppia: non bisogna mai mollare nella vita, **il cristiano non deve cercare la perfezione** ma confronto e dialogo per crescere, cura del rapporto personale, spirito di preghiera nel quotidiano, la **famiglia** è il **luogo del perdono**, **l'ambito del laicato** è la **quotidianità**, ordinario che diventa straordinario. Ma anche interrogativi: impegnarsi in parrocchia o nel lavoro e nel quotidiano? Situazione culturale e socio-professionale della famiglia Longo comparabile con la nostra? O abbastanza **ideale**: senza problemi economici, con famiglia alle spalle, senza poveri che bussano alla porta.
- b. Esperienza di un **diacono** che ha maturato la scelta diaconale anche per l'esperienza di testimonianza nel luogo di lavoro, sollecitato dalle richieste dei colleghi. Ritrovo tra **famiglie** di diverse parrocchie anche per condividere momenti di **convivialità** in un gruppo in cui i figli crescono assieme. Invitare il genitore di un amico del figlio alla **Messa** prima della partita. *Accompagnare* i figli nelle esperienze di studio all'estero con amici di **altre religioni**, valorizzando le diversità. Partecipazione e scambio nei **pellegrinaggi**. Incontri di famiglie durante la quaresima. Momenti di **preghiera** (Lodi, Rosari). Impegno in **comunità di recupero**. **Salutare** sul lavoro e comunicare anche scherzosamente nei luoghi pubblici. **Accompagnare** amici ammalati alla Messa. **Accogliere** i problemi dei colleghi sul lavoro. **Social coffee** del MoVI (per strada). Visitare **gli anziani**. Farsi il **segno di croce** in mense pubbliche. Testimoniare la propria fede a **scuola** e nei **doposcuola**, anche con maggioranze musulmane: **parlare di Gesù non è mai sbagliato!** Accompagnate ad Aquileia per la porta della misericordia, alcune famiglie del doposcuola sono uscite dal confessionale raggianti.

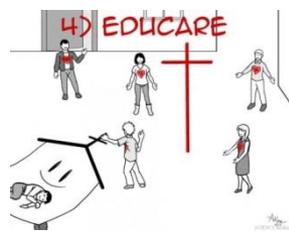
- c. Accettare che la **comunità possa essere guidata da laici**; accettare la sfida delle **Unità Pastorali** (verso cui esistono varie difficoltà), superare la paura di manifestare la propria fede, mettendosi in gioco. **Dare fiducia** alle persone, ascoltare e accogliere.
- d. Necessità di una **vita interiore** che va proposta al cristiano per la sua crescita personale per poter poi dare agli altri. **Educarci a uno sguardo diverso** sugli eventi, leggendo la realtà con fede e speranza.

## STILE

quello del cristiano sorridente con le braccia aperte che vuole incontrare l'altro, anche se diverso, come citato nell'esortazione di Papa Francesco:  
**prima viene l'incontro**



**Il Giubileo della Misericordia ci ricorda che Dio ci aspetta a braccia aperte, come fa il padre con il figlio prodigo.**



*...tre nuclei: la rilevanza di una comunità che educa, capace di mettersi in rete, l'urgenza della formazione dell'adulto, i nuovi linguaggi nell'educazione... Promuovere le varie forme di alleanza educativa... rendendo sempre più stabile la collaborazione tra pastorale giovanile, familiare, scolastica e universitaria.*

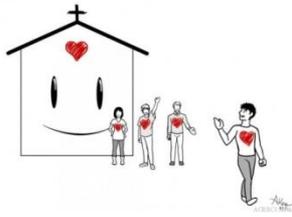


2 gruppi

LUISA E BARBARA

- Ammirazione** per l'esperienza della coppia Longo: esplicitazione della **Parola nella vita**. Riflessione sul fatto che vivere e testimoniare oggi l'essere cristiani è molto difficile ma possibile con il dialogo, la testimonianza concreta in famiglia, con i figli, nel posto di lavoro, nella parrocchia.
- Nel dare **esempio** e regola cristiana nell'ordinario della vita familiare i **genitori** si sono messi in **discussione**. Essere parte di una comunità è servito anche a dare ai figli un **luogo** dove poi si sono trovati **accettati** in un momento di difficoltà legata alla crescita. Il **servizio** rivolto alle persone sole è diventato motivo e ragione delle giornate. Farsi vicini a chi ha bisogno, essere attenti all'altro, ascoltare con **empatia** e sensibilità, stare con i **piedi per terra**, essere leali, onesti e concreti, avere **speranza**. **Condividere** alcuni momenti durante l'anno con tutta la **comunità**.
- Conoscere e accogliere per fare **rete di esperienze**, per pensare un modo di **fare pastorale** in maniere diversa e **nuova**.
- Riconoscersi nei **valori condivisi**. Ascoltare e essere ascoltati per quello che si è. **Educare all'ascolto** per permettere di condividere e di mettersi in gioco. Educare con la testimonianza. Andare incontro alle persone, frequentarle.
- Importante compiere gesti, anche semplici, quali rendersi responsabili **dell'animazione della Messa**.

## 5) TRASFIGURARE



...la **preghiera** è il primo atto di una Chiesa in uscita. La Chiesa che celebra è la stessa che va verso le periferie esistenziali, perché, per un numero crescente di persone, la **liturgia è soglia al mistero di Dio**. All'uomo che oggi fatica a dare un senso alle grandi tappe della sua vita, i **sacramenti** offrono la luce del progetto di Dio sulle sue creature.

2 gruppi

FULVIO E PAOLO



- Prendendo spunto da «**La Fede dell'insalata**» è emerso che con un'Ave Maria il cuore si apre alla preghiera e fa sì che la vita stessa sia preghiera. C'è purtroppo in molti l'idea di **separare il sacro** (vita spirituale) **dal profano** (vita quotidiana).
- Avvicinare le persone più varie offrendo il proprio aiuto col cuore, in particolare verso le **persone ammalate ed anziane** (l'esperienza di catechista con un ragazzo **autistico** mi ha trasformata); poter portare loro anche la **comunione** è avvertito come un mezzo di «trasfigurazione». Una pratica ritenuta valida è la **benedizione delle case**, magari fatta su richiesta o **preparata** dal passaggio di alcuni **laici** che conoscono le famiglie della zona. Ci sono **esperienze di dolore** in cui la fede vacilla; ma può emergere con tutta la sua forza tanto quanto la sofferenza stessa. Anche **confortare** una persona che telefona per raccontare il proprio disagio, la propria sofferenza è **pregare** con lei e per lei. Camminare in mezzo alla **natura**, gustarla, sentendosi uniti con la stessa e inneggiando al Creatore, anche questa, è preghiera, è essere uniti al Signore, nella confidenza in Lui.
- Forse bisognerebbe **fare meno cose** ma cercare di esser più famiglia, avendo uno sguardo privilegiato verso le persone in difficoltà quali i disabili che oltretutto hanno delle ricchezze interiori maggiori delle nostre. Necessità di **condividere** e fare le cose insieme. La prima cosa che dobbiamo fare è quella di volerci bene tra di noi sapendoci **perdonare** e ricominciando sempre.

- d. Da tempo è iniziato, nella vita sociale, l'ingresso di **altre religioni** e in quanto cristiani ci viene richiesta **delicatezza** e anche **fermezza**, ma non imposizione. Se si riuscissero ad instaurare **rapporti veri con le persone** questi ci trasfigurerebbero, perché è **l'agire che ci trasforma**.
- e. **La liturgia ci aiuta a trasfigurarci** per poi avere la forza di andare agli altri: perciò l'importanza che la liturgia domenicale sia un momento bello, di gioia, di relazioni. Quando a fine Messa ascoltiamo l'ultima frase: «**Andate in pace**», ciò deve significare l'inizio di una più profonda testimonianza **donando pace e gioia a quanti incontriamo**.



## Trasfigurare



Riascoltiamo le parole del Concilio Vaticano II: «La liturgia, mediante la quale, soprattutto nel divino sacrificio dell'eucaristia, si attua l'opera della nostra redenzione, contribuisce in sommo grado a che i fedeli esprimano nella loro vita e manifestino agli altri il mistero di Cristo e l'autentica natura della vera Chiesa» (Sacrosanctum Concilium 2).